

SAN DONÀ

Casa di riposo, nuovi accertamenti sulle morti

Disposti dal pm Petroni dopo la richiesta di cinque famiglie. Chiesto il processo immediato per Davide Barresi

SAN DONÀ

Si allargano gli accertamenti sugli anziani ospiti deceduti nel "reparto viola" della casa di riposo "Monumento ai caduti delle guerre" di San Donà, nel periodo in cui si sono svolti i brutali maltrattamenti nei confronti di alcuni ospiti - fisici e psicologici - che la Procura contesta a cinque operatori socio sanitari ora agli arresti, videoripresi da microcamere installate dai carabinieri, dopo le segnalazioni giunte dalla nuova direzione del centro.

Cinque le richieste di accertamenti presentate dai familiari, dopo che l'inchiesta è diventata nota: il pm Andrea Petroni ha chiesto alla medico lega-

le Cristina Mazzarolo, di valutare le cartelle cliniche degli anziani. Tutti novantenni che potrebbero quindi essere morte di cause naturali. Un approfondimento, che non implica ancora alcuna conclusione e che si affida all'autopsia che è stata eseguita sul corpo di una signora morta a febbraio e sul quale sono state riscontrate diverse fratture pregresse, sulla cui natura e nesso causale con la morte, ancora non sono state tratte conclusioni: su questo caso, l'ipotesi di accusa è morte in conseguenza dei maltrattamenti. Ma nuovi accertamenti potrebbero arrivare: l'avvocato Luca Pavanetto ha ricevuto una quindicina di segnalazioni da parte di altre

tante famiglie e per alcune è pronto a presentare querela.

Intanto, nei giorni scorsi il pm Petroni ha diviso in due filoni l'inchiesta, chiedendo il processo con rito immediato per Davide Barresi, 54 anni, catanese (difeso dagli avvocati Giorgio e Luca Pietramala) accusato di maltrattamenti, ma anche di violenza sessuale aggravata nei confronti di sette anziane: 13 aggressioni a donne impossibilitate a difendersi, in meno di due settimane. Sarà chiamato a giudizio, per le prime tre violenze.

Messe le videocamere per accertare i maltrattamenti, gli investigatori si erano trovati davanti all'orrore degli abusi sessuali e si era arrivati all'ar-

resto di Barresi, nascosto ai colleghi giustificandolo come un allontanamento per un'emergenza di famiglia.

Ricorrono ora in Cassazione i quattro operatori agli arresti, accusati di maltrattamenti e che si sono visti negare l'attenzione e delle misure dal Tribunale del Riesame: Fabio Danielli, 47 anni, e Maria Grazia Badalamenti, 62 anni, coppia nella vita (entrambi in carcere e difesi dagli avvocati Alberto Zannier e Marco Zampini); Anna Pollazzon, 60 anni, (ai domiciliari, avvocato Roberto Zanata) e Margie Rosiglioni, 65 anni (ai domiciliari, avvocato Francesco Pavan). —

ROBERTA DE ROSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della casa di riposo Monumenti ai Caduti di San Donà

MUSILE



La sindaca Silvia Susanna e il Prefetto Michele Di Bari

Sì ai progetti per i migranti accolti nella Villa Musile

Sopralluogo del Prefetto Di Bari con sindaca e forze dell'ordine Susanna: «Organizzeremo attività di pulizia e manutenti delle aree comunali»

MUSILE

Il prefetto Michele Di Bari e la sindaca Silvia Susanna hanno svolto un sopralluogo congiunto nel Centro di accoglienza straordinaria (Cas) di Musile, lungo la Triestina, do-

ve sono ospitati una trentina di migranti.

Al sopralluogo, preceduto da un incontro in municipio, hanno partecipato il comandante provinciale dei carabinieri Nicola Conforti con il comandante della stazione di San Donà, Giuseppe Cavaliero, e la comandante della polizia locale Sabrina Spitaleri. Positivi i riscontri. «La situazione è sotto controllo, ringrazio il Prefetto per la visita e per aver ascoltato le nostre

preoccupazioni. La sua presenza ci ha rassicurato», ha commentato la sindaca Susanna. «La maggior parte dei migranti presenti ha come obiettivo il ricongiungimento familiare in altri luoghi. È opportuno promuovere, di concerto con la Prefettura, progetti di integrazione, anche per scongiurare situazioni difficili. Nel coinvolgere associazioni e mediatori linguistici, oltre ad assistenti sociali, nel breve periodo si possono organizzare attività di pulizia e manutenzione delle aree comunali. Credo sia un ottimo punto di partenza, caldeggiato dallo stesso prefetto e condiviso con i responsabili della cooperativa, che a breve presenteranno appositi progetti».

La villa è isolata e sono arrivate diverse segnalazioni sulla presenza di migranti che camminano sul ciglio della Triestina. Un problema di sicurezza, che si è convenuto sarà monitorato. «Abbiamo capito che l'accoglienza è obbligatoria e non abbiamo intenzione di sottrarci a questa responsabilità», ha concluso Susanna. «ma è necessario che ciò avvenga senza disagio o generare un'idea di insicurezza. Ben vengano quindi processi di integrazione con la Prefettura». —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ



Il marciapiede dissestato dov'è caduta la donna

Marciapiedi e strade sconnesse Dirigente a giudizio

Una 44enne cadendo si era fratturata entrambe le braccia. Caduta anche un'altra donna. La società assicuratrice del Comune non ha risarcito

SAN DONÀ

Marciapiedi e strade sconnesse, la Procura ha aperto un procedimento penale per lesioni personali colpose gravi nei confronti di un dirigente del Comune e ha

disposto la citazione in giudizio avanti il giudice di pace di San Donà.

Una 44enne sandonatese si era rotta entrambe le braccia, con frattura bilaterale del capello radiale di entrambi i gomiti, il 28 ottobre 2021. Stava portando a scuola la figlia quando era caduta su un marciapiede in via Carozzani dopo essere inciampata a causa del solito dislivello, circa due centimetri, si era frat-

turata le braccia. In assenza di un risarcimento è scattata la denuncia attraverso lo **Studio 3A**. Il processo è tuttora pendente, con prossima udienza fissata a ottobre, ma nel frattempo si è aperto un canale di trattativa stragiudiziale.

L'ultimo caso è quello di una 49enne di Musile che il 2 settembre 2022, poco dopo le 23, attraversando sulle strisce viale della Libertà all'altezza della pizzeria Ciro's, era caduta a causa di un marcato dislivello tra l'attraversamento pedonale, realizzato su una piattaforma in cemento, e il manto d'asfalto. La donna ha battuto con violenza la testa sul bordo del marciapiede ed è finita al pronto soccorso con una profonda ferita lacero contusa alla fronte.

Ha chiesto i danni al Comune, ma Itas, società cui si appoggia l'ente, ha rigettato la domanda disconoscendo qualsiasi responsabilità. Già annunciata una nuova causa. Anche lei si era rivolta a **Studio3A** per essere risarcita, ma non le è stato riconosciuto l'equo indennizzo e Itas ha sempre risposto negativamente. —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVENTA

Investito in monopattino da un'auto. Un 19enne trasportato all'Angelo

NOVENTA

Investimento tra un'auto e un monopattino a Noventa. Un ragazzo di 19 anni è stato trasportato con l'elicottero a Mestre. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 18, in via Berlese, in zona Ca' Memo. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri, intervenuti sul posto per i rilievi, si sono scontrati una Skoda Fabia, al cui volante

si trovava un 76 enne, e un monopattino, su cui stava viaggiando un ragazzo di 19 anni. Tutte le persone coinvolte sono residenti in zona.

Nell'impatto, ad avere la peggio è stato il ragazzo sul monopattino. Lanciato l'allarme, sul posto si è precipitata un'ambulanza dall'ospedale di San Donà. Ma, poiché le prime informazioni non erano molto rassicu-

rate, i sanitari hanno deciso di attivare anche l'elicottero.

«Leone 2» è decollato dall'ospedale di Padova ed è atterrato su un'area verde, poco distante dal luogo dell'impatto. Per fortuna, stando a quanto si è appreso, il ragazzo è rimasto sempre cosciente. Secondo le prime informazioni, non sarebbe in pericolo di vita. Caricato sull'elicottero, è

stato trasportato all'ospedale dell'Angelo di Mestre in codice di media gravità. I carabinieri hanno provveduto a eseguire i rilievi e a una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente. La notizia ha fatto presto il giro del quartiere e in molti si sono radunati in via Berlese, assistendo preoccupati ai soccorsi. —

G.M.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.